

GRECIA 2008

DESCRIZIONE

La culla della nostra storia e della nostra civiltà, frequentata dal turismo di massa solo in poche aree e per lo più ancora sufficientemente intatta.

Il viaggio è stato effettuato a fine settembre 2008, durato tre settimane, con il nostro camper, in 2 persone, percorrendo un totale di quasi 4500 km, di cui circa 1000 km in Italia.

ITINERARIO

1° giorno: Partiamo verso le 17:30, vogliamo evitare il nodo di Bologna, e quindi a **Verona** lasciamo l'autostrada e prendiamo la TransPolesana; a **Rovigo** riprendiamo l'autostrada fino a **Ferrara**, poi ci portiamo sull'Adriatico a **Comacchio**. Scendiamo un po' verso Sud e ci fermiamo per la notte a **Cervia**.

2° giorno: A **Cesena** prendiamo l'autostrada fino ad **Ancona**; qui seguiamo le indicazioni per il porto imbarco traghetti e verso le 11 stiamo già facendo le rapidissime pratiche di Check-in con il nostro biglietto elettronico acquistato via InterNet. Dopo un violento temporale, come annunciato prima delle 14 inizia l'imbarco; saliamo verso le 15 e ci piazzano fortunatamente vicino alle aperture del piano "open deck" previsto per la nostra sistemazione di "camping on board". Poco dopo le 16 la nave si avvia, portandosi subito verso il mare aperto; portiamo avanti le lancette dell'orologio (la Grecia è un'ora avanti) ed andiamo a cenare al Self-Service, per scoprire poi che il raffinato ristorante alla carta costava più o meno gli stessi importi.

3° giorno: Ci alziamo che è ancora buio, facciamo colazione e ci prepariamo allo sbarco; verso le 8:30, con circa $\frac{1}{2}$ ora di ritardo, stiamo attraccando al porto di **Igoumenitsa**. Rapidissime le operazioni di sbarco senza alcuna formalità di frontiera e verso le 9 siamo già in autostrada; non è ancora completata e quindi subiamo alcune deviazioni, ma arriviamo abbastanza rapidamente a **DODONI**. Del più antico oracolo di Zeus oggi rimane ben poco, se non un maestoso teatro e diversi cantieri di scavo di nuovi reperti. Sfiliamo **Ioannina** e ci portiamo verso Nord, nella zona della Zagoria, all'interno del parco Nazionale del Pindo, con i suoi caratteristici villaggi di **VITSE** e **MONODENDRI**. Ritorniamo a Sud e ci fermiamo a **IOANNINA**, capitale della regione dell'Epiro; interessante la sua fortezza del 13° secolo, ripresa poi nel 1815 da Ali Pasha, il tiranno turco che tentò di formare un regno greco-albanese, ma fu qui assassinato dal sultano turco. Ci fermiamo in un

grande parcheggio a ridosso del lungolago, dopo aver schivato un paio di temporali.

4° giorno: E' piovuto forte tutta la notte, ma al mattino ci dà un po' di tregua; tra pezzi di autostrada e tratti di brutta strada di montagna, arriviamo a **METSOVO**, grazioso ed animato paesino turistico, dove visitiamo la casa-museo di Archontiko Tositsa, risalente al 18° secolo. A tratti piove e verso le 11:30 ripartiamo; la strada è sempre tortuosa, piuttosto stretta e molto battuta dai camion; a metà pomeriggio arriviamo a **Kalambaka**, a ridosso dell'area delle **METEORE**. Continua a rovesciare acquazzoni, quindi facciamo solo un giro sommario, senza riuscire a fotografare nulla, sperando nell'indomani, e ci fermiamo in campeggio.

5° giorno: Questa mattina è abbastanza sereno e ne approfittiamo per fare il giro dei principali monasteri delle **METEORE**; il panorama globale è stupendo, con i vari monasteri arroccati alla sommità di pinnacoli quasi inaccessibili. Dopo un giro per un po' di foto, visitiamo dall'interno il monastero di **VARLAM**; salite le nuove scalinate costruite per noi turisti, ci troviamo raggruppati insieme a decine di visitatori di varie nazionalità. L'atmosfera è tutt'altro che mistica, anzi piuttosto consumistica; non si respira più l'aria che aveva spinto i primi religiosi verso la fine del 10° secolo ad isolarsi nelle caverne della zona e più tardi (nel 14° secolo) a costruire dei monasteri in luoghi così inaccessibili, ma favorevoli al ritiro spirituale ed alla preghiera. Oggi l'atmosfera è molto più "mondana", un mordi-e-fuggi che a malapena concede pochi minuti ai luoghi più sacri con i loro antichi dipinti, posti che invece meriterebbero lunghi momenti per la loro intensità espressiva. Piuttosto rattristati da questa atmosfera, rinunciamo ad ulteriori visite, limitandoci a guardarli da fuori, cercando di pensare a come erano alcuni secoli fa. In tarda mattinata ci spostiamo verso Nord, fermandoci a **SIATISTA**, una ricca città di pellicciai fondata nella prima metà del 1400; cerchiamo alcune importanti case da visitare, ma le indicazioni della nostra guida non trovano riscontro. Il temporale che ci ha appena graziato, ci raggiunge infine lungo la strada; a **KASTORIA** giriamo un po' la cittadina, perdendoci nelle strette viuzze del centro. Nel frattempo riprende a piovere e decidiamo di fermarci per la notte in un parcheggio del lungolago.

6° giorno: Ci svegliamo che piove, come ormai quasi tutti i giorni; ci spostiamo in centro e facciamo comunque due passi. La città è carina, ma non troviamo alcuna indicazione delle chiese bizantine che avremmo voluto visitare. Ci incamminiamo ritornando un po' verso **Siatista**, poi prendiamo l'autostrada e velocemente arriviamo a **VERGINA**. Il museo con le tombe Macedoni è veramente stupendo, costruito all'interno dell'enorme tumulo tombale; le tombe stesse non sono visitabili, ma il museo raccoglie gli innumerevoli reperti raccolti all'interno delle camere funerarie di Filippo II ("il Macedone") e di un altro giovane principe di rango elevato. Nel pomeriggio ci portiamo a **VEROIA**; delle famose chiese-fienile riusciamo a trovarne solo un paio, e solo grazie alle indicazioni dell'ufficio

turistico. Sono comunque chiuse e (forse) visitabili nella mattinata; dopo un po' di foto dall'esterno, ci spostiamo a **PELLA**. Fatichiamo non poco a trovare il sito, indicato solo sulla vecchia strada ormai in disuso ed individuato per pura fortuna dopo oltre 20 minuti di vano girovagare. Il sito era un tempo la vecchia capitale della Macedonia, ricca e fiorente città di traffici; i principali mosaici sono stati portati al riparo dalle intemperie nel vicino museo e sono ben visitabili. Per dormire troviamo un angolino tranquillo nella nuova Pella, a pochi km di distanza.

7° giorno: Lasciamo Pella su una trafficatissima strada che in circa 1 ora ci porta a **SALONICCO**; parcheggiamo a ridosso della **TORRE BIANCA**, da cui si gode un ottimo panorama sulla città e sul suo lungomare. Visitiamo la **AGIA SOFIA**, stupenda chiesa bizantina costruita a metà dell'8° secolo, dedicata alla Sapienza; nel 1585 fu trasformata in moschea e nel 1912 fu nuovamente consacrata come chiesa. Ci spingiamo poi fino a **AGIOS DIMITRIOS**, la più grande chiesa Greca, ricostruita dopo l'incendio che nel 1917 distrusse gran parte della città; imponente e maestosa, non ci risulta però così affascinante come la precedente. Scendiamo lungo una delle vie principali fino alla **ROTONDA**, forse costruita come mausoleo per l'imperatore Galerio; trasformata poi in moschea, presenta l'unico minareto rimasto oggi a Salonicco. Poco lontano si trova l'**ARCO DI GALERIO**, principale reperto romano insieme con il vicino palazzo, di cui sono visibili e ben visitabili i resti. Uno spuntino in un locale in centro e poi lasciamo la città - non senza difficoltà, vista la scarsità di indicazioni - in direzione Sud; all'altezza dell'aeroporto prendiamo la strada verso Est che attraversa tutta la penisola Calcidica. La strada è stretta e tortuosa e ci mettiamo quasi 2 ore per arrivare sul mare all'altezza di **Stratoni**; seguiamo la costa orientale per un po', poi attraversiamo la stretta penisola ed arriviamo ad **OURIANOPOLI**, dove termina la strada ed inizia la Repubblica Autonoma del Monte Athos. Si tratta di una repubblica autonoma governata da 1700 monaci, il cui accesso - per i non-ortodossi - è concesso solo a maschi adulti, previa anticipata richiesta; noi ci accontenteremo di un giro in battello, previsto per l'indomani.

8° giorno: Al porto giriamo un po' tra le varie imbarcazioni che effettuano la crociera lungo la costa Ovest della penisola, unico modo per vedere i monasteri; le offerte si rincorrono e ci imbarchiamo a 10€/testa, ben lontano dai 16€ che chiedono le agenzie per le stesse imbarcazioni. Verso le 11 salpiamo su una nave non troppo carica di turisti di varie nazionalità; gli annunci nelle varie lingue illustrano i monasteri che incontriamo costeggiando la penisola. Non possiamo attraccare, né avvicinarci a meno di 500m dalla costa, limite riconosciuto delle acque territoriali del Monte Athos. Uno dopo l'altro si susseguono una decina di monasteri, alcuni quasi sul mare, altri più in alto a metà montagna; alcuni sono abbastanza recenti, altri sorti nel 10° secolo e poi mantenuti nel tempo in perfetta efficienza. Delle centinaia di monasteri sorti nel corso dei secoli, ad iniziare dalla metà del 900, oggi ne rimangono in vita solo 20, con un totale di

quasi 2000 monaci. Verso le 13 inizia il rientro e poco dopo le 14 siamo nuovamente in porto. Ci fermiamo un po' in una bella spiaggetta e poi ci portiamo a **IERISSOS**, sull'altro lato della penisola, fermandoci in un ampio parcheggio in riva al mare.

9° giorno: Dopo due interi giorni senza pioggia, lasciamo il paese che sta iniziando a piovere; passiamo **Gomati** e ci portiamo sul lato orientale della penisola di Sithonia. Effettuiamo tutto il giro, su strada abbastanza in ordine, anche se un po' tortuosa; il tempo è inclemente e continua a piovere. Speravamo in un miglioramento per fermarci in qualcuna delle belle spiaggette che incontriamo, ma la pioggia non ci dà tregua, così passiamo **Nea-Moudinia** e ci buttiamo in autostrada. Aggiriamo Salonico con il suo caotico traffico e ci portiamo verso Sud, sempre in autostrada; il tratto fino a **Katerini** è a pagamento (4,3€ per 43km), poi usciamo e ci fermiamo a **LITOHORO**, ai piedi del Monte Olimpo, sempre sotto una pioggia incessante che non ci ha dato tregua da questa mattina.

10° giorno: Fa piuttosto fresco, ma il tempo ci grazia un po' e quindi saliamo verso il parco Nazionale del Monte Olimpo, che oggi si presenta ammantato di neve fresca, dall'alto dei suoi 2900m. Ridiscesi, prendiamo l'autostrada, in verità piuttosto cara ed interrotta da diversi pezzi ancora da costruire; aggiriamo **Larissa** ed arriviamo a **Volos**. Da qui scendiamo la costa Ovest della stupenda penisola del Pilio, che si dice essere uno degli angoli più belli di tutta la Grecia. Tra incantevoli paesaggi di pura macchia mediterranea e deliziose calette passiamo **Argolasti** e scendiamo fino all'estrema punta meridionale di **AGIA KIRIAKI**, un grazioso paesino di poche case e qualche (carissimo) ristorante.

11° giorno: Riprendiamo la strada di ieri fino poco oltre **Argolasti** e poi prendiamo per la costa orientale; la strada, molto tortuosa, piuttosto stretta e senza alcuna protezione, corre a 3-400m di quota, a mezza costa, attraverso fitti castagneti. Si passano antichi villaggi tipici, ma recentemente votati al turismo, quali **Tsangarada** e **Agios Dimitrios**; poi la strada gira verso l'interno, salendo a stretti e lenti tornanti fino a quasi 1200m. Negli ultimi km si scende ripidi su **Volos**, che attraversiamo nuovamente nel suo caotico centro. Dopo pranzo ci infiliamo sull'autostrada (sempre a pagamento) e mentre riprende a piovere arriviamo a **LAMIA**; un giro veloce e poi ci spostiamo alle **TERMOPILI**. Piove forte per circa un'ora, poi smette e per oggi ci limitiamo a vedere le fonti sulfuree calde che hanno dato il nome alla località, fermandoci nel vicino parcheggio per la notte.

12° giorno: Finalmente questa mattina non piove e quindi riusciamo a vedere e fotografare il monumento a Leonida, che qui alle Termopili - con soli 7000 uomini - oppose una strenua resistenza ad oltre 2 milioni di persiani, sacrificandosi fino alla morte. Scavalchiamo un passo, scendiamo ad **Anfissa** e ci fermiamo a **DELFI**; il santuario di Apollo si estende attorno al più famoso oracolo del 8° secolo. La "via sacra" porta al tempio di Apollo e poi su fino al teatro, uno dei più belli di tutta la Grecia. Alla sommità si trova il maestoso stadio, lungo quasi 200m, uno dei meglio

conservati di tutto il paese; ogni 4 anni vi si svolgevano i famosi Giochi Pitici. Saliamo poi fino ad **Arachova**, rinomata località turistica, e poi scendiamo verso Est; passiamo **Distimo** ed arriviamo al **MONASTERO DI OSIOS LOUKAS**. Si tratta di uno dei più importanti edifici Greci medioevali, costruito dai Romani intorno al 1000 sull'estensione della chiesa del 944, dove si era stabilito San Luca con alcuni discepoli. Ci fermiamo a pochi km di distanza, scendendo a Sud fino al mare nel paese di **Antikira**.

13° giorno: Risaliamo nuovamente fino a **Distimo**, poi riprendiamo la strada principale in direzione Est; passiamo **Livadia** e facciamo un salto a **TEBE** (Thivai). Una vana ricerca del Museo Archeologico, poi prendiamo l'autostrada verso la capitale. A **Kaperditi** usciamo, passiamo **Grammatika** e vaghiamo un po' alla (vana) ricerca di **RAMNUNTE**, con l'unico santuario dedicato a Nemese, dea della vendetta divina. Ci allontaniamo senza averne trovato traccia e ci portiamo a **MARATONA**; qui vediamo il monumento eretto dagli Ateniesi a ricordo della vittoria contro i Persiani. Ripresa l'autostrada, ci infiliamo in **ATENE**, fermandoci nel campeggio in centro.

14° giorno: Abbiamo deciso di condensare in una sola giornata la visita alla capitale e quindi alle 7:30 siamo già alla fermata del bus che ci porta in centro e poco dopo le 8 stiamo già salendo sull'**ACROPOLI**. Lo spettacolo è senza uguali, disturbato solo dai cantieri dei restauri e dalle frotte di turisti che si accalcano in ogni angolo. Scendiamo al vivace quartiere della Plaka, con i suoi pittoreschi negozi e la piccola chiesa di Panagja Gorgoepikos, a ridosso della maestosa cattedrale; passiamo poi nel vicino quartiere di Monastiraki con la sua torre dei Venti. Un breve scroscio di pioggia, uno spuntino con il tipico *gyros* e poi ci portiamo nella piazza Sintagma, di fronte al palazzo del Parlamento; riusciamo anche a vedere il cambio della guardia, effettuato dai caratteristici *euzoni*. Una lunga camminata ci porta fino al Museo Nazionale, uno dei più prestigiosi al mondo, con i suoi innumerevoli tesori, tra cui spicca la famosa "maschera di Agamennone". In serata, completamente sfiniti, rientriamo al campeggio, giusto in tempo per il solito temporale.

15° giorno: Lasciamo Atene sulla trafficata autostrada verso Corinto, incolonnati in una lenta processione; inutilmente cerchiamo lo svincolo per il Monastero di Dafni, di cui non troviamo alcuna traccia. Stessa sorte per il Santuario di Eleusi, che pare scomparso nel nulla - o quantomeno per entrambi questi siti la nostra guida è piuttosto approssimativa. Arriviamo rapidamente a **CORINTO**; la passeggiata sul ponte pedonale che scavalca il canale ci permette di fotografare una nave in transito, rendendoci conto di quanto sia stretto il passaggio. Ripartiamo e - senza trovare alcuna indicazione - ci infiliamo sull'autostrada verso Tripoli; questo ci costa 7,2€ di pedaggio, una deviazione di 25+25km e quasi un'ora di tempo perso. Finalmente arriviamo all'**ANTICA CORINTO**, un grandioso sito costituito dai resti della città romana ricostruita intorno al 50 a.C. sui resti della

precedente, fondata in epoca neolitica e poi distrutta (dagli stessi Romani) nel 146 a.C. Ci portiamo poi sulla costa orientale del Peloponneso e scendiamo fino a **Palea Epidauros**, fermanoci in un parcheggio in riva al mare, nel momento in cui inizia il quotidiano temporale.

16° giorno: Ritorniamo sulla strada principale e proseguiamo verso l'interno, fermanoci ad **EPIDAURO**; questo santuario era un grande centro religioso dedicato al dio della medicina Asclepio, ma oggi è rinomato principalmente per lo stupendo teatro. Risale al 4° secolo a.C. ed possiede un'acustica praticamente perfetta; per la sua posizione isolata, non venne mai depredato, ma fu abbandonato per secoli ed oggi è nuovamente utilizzato. Proseguiamo verso Ovest, passiamo **TIRINTO** di cui rimangono solo alcuni tratti delle possenti mura ciclopiche e ci dirigiamo verso Nord; di **ARGO** si vede oggi solo l'antica acropoli sulla collina Larissa. Arriviamo infine a **MICENE**, di cui è visitabile l'antica città; risalente alla tarda età del bronzo (1700-1100 a.C.) è uno dei primi esempi di cittadella strutturata. Nessun edificio è giunto intero fino a noi, ma la struttura della città si intuisce notevole e ben congegnata; da queste tombe proviene la famosa "maschera di Agamennone" oggi visitabile al Museo di Atene. Torniamo sulla costa a **NAFPLIO**, raffinata cittadina ai piedi di una notevole fortezza veneziana della fine del 1600, con un bel lungomare a cui sono ormeggiati diversi mastodontici yacht. In serata inizia nuovamente a piovere.

17° giorno: Continua a piovere mentre lasciamo la città seguendo il golfo e scavalcando le montagne fino a **Tripoli**; scendiamo verso Sud, sempre rimanendo sui 700-800m. A **Sparta** non riusciamo a trovare alcuna tabella che indichi i siti e così arriviamo a **MISTRÀ**; aspettiamo oltre un'ora che cali un po' la pioggia e finalmente verso le 13 riusciamo ad entrare nel sito. La città, fondata nel 1249 e poi passata ai Bizantini, è maestosa, adagiata su uno sperone dei monti del Taigeto; i monasteri, alcuni molto ben conservati, sono unici nel loro genere, con decorazioni effettuate da artisti di varie parti del mondo. Riprendiamo la strada verso Sud, poi imbocchiamo una nuova variante che ci porta direttamente a **Skala**; da qui prendiamo per la costa del golfo di Lakonia, passiamo **Eleae** e ci fermiamo a **Plitra**, minuscolo villaggio di pescatori e turismo, dopo una giornata di pioggia quasi ininterrotta.

18° giorno: Scendiamo lungo la costa occidentale - finalmente con un po' di sole - fino a **NEAPOLI**, tranquilla cittadina turistica; risaliamo per la stessa strada fino poco prima di **Pandanassa**, poi tagliamo verso Est, scavalcando una brulla catena di monti. Una stretta e tortuosa strada ci porta attraverso rari e minuscoli paesini fino sulla costa orientale della penisola; ridiscendiamo rapidi sul mare ed arriviamo a **MONEMVASIA**. Questa favolosa città fortificata, chiamata la "Gibilterra Greca" per la sua posizione sopra un alto sperone roccioso, raggiunse nel suo periodo di massimo splendore, nel 15° secolo, ben 50,000 abitanti. La città bassa è molto ben restaurata, viva e raccolta all'interno delle vecchie mura; della

città alta, fortificata nel 6° secolo, rimane in piedi solo la chiesa di Agia Sofia, anche se attualmente chiusa alla visita.

19° giorno: Partiamo sulla strada principale verso Nord-Ovest, passiamo **Sikia**, **Molai** e **Skala** e facciamo una breve sosta a **GITHIO**, graziosa località al centro del golfo di Laconia. Dopo alcuni km, deviamo verso Sud, sulla strada costiera che percorre la "regione del sole", la costa orientale della penisola del Mani interno; la strada scorre alta, offrendo ad ogni curva degli scorci stupendi di un mare incredibilmente blu e di minuscoli paesini con le tipiche case a torre in via di restauro. Passiamo **Kotronas**, **Kokala** e deviamo verso la punta più estrema, il famigerato **CAPO MATAPAN** che tanta paura creava ai navigatori dell'antichità. La strada termina a **Mianes**, poi risaliamo sulla "regione delle ombre", la costa occidentale; una sosta a **VATHIA** con le sue case medioevali, poi proseguiamo fino ad **Areopoli**, per scendere nuovamente al mare a **Nea Itilia** e fermarci quindi nel minuscolo villaggio di **Karavostasi**. La giornata, serena e soleggiata fino intorno a mezzogiorno, si è progressivamente annuvolata ed in serata minaccia pioggia.

20° giorno: Pioveggina mentre riprendiamo la strada costiera, tortuosa e dissestata come al solito; tra ripetute discese al mare e salite a mezza costa, impieghiamo quasi 2 ore per arrivare a **Kalamata**, poi imbocchiamo la strada principale un po' più scorrevole e risaliamo verso Nord. Nei pressi di **Meligalas** deviamo verso Ovest ed arriviamo al mare a **Kalo Nero**. Seguendo la costa passiamo **Zaharo** ed arriviamo alla città di **OLIMPIA**; questo antico santuario, centro religioso e sportivo fiorito in epoca Micenea (1400-1100 a.C.) divenne famoso secoli dopo con il culto di Zeus. Davanti al tempio di Era, uno dei più antichi templi della Grecia, si trova l'altare dedicato alla dea dove, ancora oggi, viene accesa la fiaccola dei giochi olimpici moderni; nel grandioso stadio avviene invece la cerimonia pubblica di inaugurazione dei giochi. Ripresa la strada principale, sempre tra un rovescio di pioggia e l'altro, ci spingiamo fino alla punta occidentale del Peloponneso, fermandoci a **Kastro Killini**.

21° giorno: Partiamo passando ai piedi del famoso castello di **CHLEMOUTSI**, il più famoso castello franco della Grecia, eretto nella 1.a metà del 1200; pioveggina (tanto per cambiare) e non abbiamo voglia di scendere a visitarlo. Ritrovata la strada principale, arriviamo a **Patrasso** in circa 1 ora, poi seguiamo le indicazioni sulla tangenziale che aggira la città da Est ed entriamo dal lato Nord; da qui in poi è una sorta di caccia al tesoro, con indicazioni "Ferry boat" che porterebbero in direzione contraria e qualche generica indicazione "Port" che fanno ben sperare. Ma finalmente arriviamo al porto, vediamo dei traghetti ed entriamo da uno qualunque dei cancelli, senza mai aver trovato indicazioni chiare e certe; solo col passa-parola scopriamo che il check-in è fuori dell'area portuale, sulla strada principale, da raggiungere a piedi attraversando pure i binari del trenino. Anche la ricerca della banchina di imbarco avviene solo domandando a destra e a sinistra, compreso lo spostamento sull'altro lato del porto, fortunatamente comunicatoci

da un addetto alla security che ricordava la nostra faccia ed il nostro veicolo. Ma poiché tutto è bene ciò che finisce bene, all'orario previsto ci imbarchiamo; questa volta siamo veramente in pochi a bordo ed alle 16:30, puntualissimi, salpiamo. Il mare, nei canali tra le isole, è piuttosto agitato, ma viaggiamo in orario ed anche dopo la prevista sosta ad **Igoumenitsa** si riparte all'ora prevista.

22° giorno: Arriviamo ad **Ancona** come da programma, ma perdiamo quasi mezz'ora perché un autista si era addormentato ed il suo veicolo bloccava lo sbarco degli altri; una volta a terra, usciamo dal porto senza alcuna formalità doganale. È venerdì, c'è parecchio traffico e la strada non è per nulla scorrevole, con diversi semafori e così ci mettiamo un bel po' di tempo per arrivare all'autostrada; e poi su, passiamo Rimini, Bologna, Modena, Verona e verso le 19 siamo a Trento, dove ci accoglie il brutto tempo ed una temperatura quasi invernale, con la neve bassa sulle montagne intorno.

NOTIZIE PRATICHE

Generale: posti stupenti, tantissima storia - un posto tranquillo e facile da girare

Lingua: oltre (ovviamente) al greco, la maggior parte delle persone parla discretamente l'inglese.

Clima: pensavamo che la Grecia fosse un paese caldo e secco, lo abbiamo trovato fresco e piovoso.

Ristoranti: da quel poco che abbiamo visto, prezzi piuttosto sostenuti, almeno secondo il nostro metro.

Costi: allineati a quelli Italiani, talvolta anche superiori.

Pagamenti: l'utilizzo della "moneta elettronica" è quasi sconosciuto; rari i distributori che la accettano, pochissimi supermercati (NON il Lidl) e solo i negozi più "turistici"

Strade: non particolarmente buone, spesso tortuose e con fondo abbastanza sconnesso; gratuite le autostrade del Nord (nuove ed in via di completamento), a caro prezzo dalle altre parti; piuttosto "disinvolte" le abitudini di guida dei Greci, spesso con libera interpretazione delle regole del codice. Sulla maggior parte delle strade i cartelli riportano le indicazioni sia in caratteri greci che in caratteri latini, ma su alcune strade secondarie ci sono solo i primi; altra cosa da segnalare, la diffusa abitudine di scrivere e disegnare sui cartelli stradali, fino a renderli illeggibili.

Carburante: distributori abbastanza frequenti, salvo nei luoghi più remoti, aperti con orari liberi e spesso chiusi la domenica; raramente accettano le carte di credito - più economico il gasolio rispetto alla benzina, con prezzi leggermente inferiori rispetto all'Italia.

Soste notturne: mai nessun problema - solo ad Atene è opportuno/necessario il ricorso al campeggio, per il resto si trovano sufficienti indicazioni nei soliti siti, ad esempio <http://www.rsnail.net/magellano/> e <http://www.geocities.com/elioborghini/download.html>

Guide: usata la guida "Grecia 1" della Dorling-Kindersley, nella traduzione Italiana della Mondadori, trovandola però scarsa, imprecisa e non aggiornata (anche se abbiamo atteso l'edizione 2008).

Cartografia: utilizzata la carta Grecia 1:300,000 della Studio F.M.B. Bologna.

Telefoni: roaming internazionale ovunque

NAVIGATORE: TOMTOM non copre la Grecia, quindi abbiamo cercato di utilizzare NAVIGON, che ufficialmente la copre, ma di fatto risulta assolutamente insufficiente, con poche zone effettivamente funzionali.

